

ARONA E LAGO

CRONACHE
DAL TICINO,
BASSO
VERBANO E
VERGANTE

25 APRILE Colloquio con lo scrittore atteso il 25 alle 15 per ripercorrere la storia del ciclista

Reineri: «Bartali, l'Italia che faceva il bene senza vantarsi»

«**M**i piace ascoltare e raccontare storie». Si descrive così Paolo Reineri in un colloquio con il nostro giornale a pochi giorni dalla presentazione il prossimo 25 aprile ad Arona del bel libro *A colpi di pedale*. «Intanto il lavoro più bello del mondo - racconta - quello di insegnante, mi permette ancora di continuare a dedicarmi anche all'editoria, dirigendo le due riviste dell'Acr (Foglie. Ac e Ragazzi) e scrivendo libri come questo. Trovare la parola giusta per arrivare alla mente e al cuore dei lettori, in particolare i ragazzi, è una sfida che mi appassiona e in cui credo fermamente. C'è bisogno di parole vere e storie buone per andare avanti.



Com'è nata l'idea del libro?
Ero in cerca di una storia nuova per trattare il tema della Shoah nelle pagine della rivista Ragazzi e mi sono ricordato di aver letto anni fa del riconoscimento di Gino Bartali come Giusto tra le nazioni. Ho deciso di proporre alla casa editrice Ave la scommessa di un libro

che unisse vari linguaggi: il fumetto, la narrativa, articoli di giornale, l'intervista. Ho recuperato appunti dell'università e ho ritrovato la citazione di quel Tour del 1948 vinto mentre in Italia l'attentato a Togliatti portava la nazione a un passo dalla rivoluzione. Da lì sono partito per ricostruire quella storia così avvincente tra sport e cronaca. Ho ricostruito poi la sua vita, dal gioco finito male da bambino che gli ha segnato per sempre la voce alla bella storia d'amore con Adriana, dall'eterno duello con Fausto Coppi alla sua grande fede.

«Perché il fumetto? Attraiamo i giovani con la forza del linguaggio visivo»

E l'idea del fumetto?

Il fumetto è un linguaggio particolarmente efficace per il coinvolgimento nella lettura dei ragazzi. La forza delle immagini attira la loro curiosità e rimane all'interno di quel linguaggio visivo che domina nella vita dei più giovani. Ma soprattutto i disegni hanno permesso, in questo caso, di far entrare i lettori in un mondo a loro sconosciuto. Bisognava dare un volto a Bartali, renderlo compagno di lettura, "eroe" con una propria fisionomia inconfondibile.

Cosa ti ha ispirato Anche per te sul Concilio Vaticano

pagg., 10 euro). Un volume che fonde storia, fumetti e saggistica per spiegare ai giovani attraverso la storia di uno dei nostri campioni di ciclismo cosa è stata la Resistenza. «Ero in cerca di una storia nuova per raccontare la Shoah - racconta l'autore nell'intervista al nostro settimanale - e mi sono reso conto che la storia di *Ginettaccio* era una miniera di storie assolutamente da raccontare».



LO SCRITTORE
E INSEGNANTE
PAOLO REINERI

e Voglio essere buono su Papa Giovanni XXIII?

Quando ho saputo che il Papa Buono sarebbe stato riconosciuto santo, ho pensato che quella era una buona occasione per raccontare ai più piccoli la sua vita, per far scoprire un grande uomo e tutto ciò che aveva fatto. Con *Anche per te* ho cercato di raccontare e spiegare ai ragazzi che cosa era successo con il Concilio Vaticano II. In quel caso l'uso delle immagini era stato essenziale per provare a far entrare i ragazzi dentro alcuni documenti conciliari. Le parole "difficili" dei grandi della Chiesa non sono ad uso esclusivo di alcuni, ma sono per tutti, anche per i più giovani.

A cura di Nino Caputi

LIBERAZIONE Commemorazione sabato 14 al Cimitero

Battaglia di Arona, una mostra per fare memoria

Sabato 14 aprile nel Cimitero di Arona, presso il Mausoleo dedicato ai partigiani caduti durante la guerra di Liberazione, si è celebrato il 73° anniversario della Battaglia di Arona. La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità civili, rappresentate dall'on. Alberto Gusmeroli e da Roberto Grignoli sindaco di Lesa, delle autorità militari, della Croce Rossa, dei rappresentanti di varie associazioni tra cui immancabile quella degli Alpini e varie ANPI, precedute dalla banda Nuova Filarmonica, che ha intonato gli inni nonché il silenzio d'ordinanza. Il Sindaco di Arona ha brevemente ricordato gli eventi, sottolineando come non caddero solo i combattenti, ma perirono anche alcuni civili e questo induce alla riflessione che la guerra porta solo male; i partigiani combatterono



per alti ideali, per donarci pace, libertà e democrazia di cui purtroppo molti popoli non possono ancora oggi godere, come le popolazioni siriane che tuttora soffrono gli orrori della guerra. Nino Caputi, segretario dell'ANPI di Arona, ha voluto ricordare uno ad uno i caduti del 14 aprile, partigiani e civili; si è soffermato inoltre sui feriti della battaglia che, dopo esser stati ricoverati sotto sorveglianza presso l'Ospedale,

LA CERIMONIA
LO SCORSO
SABATO 14
APRILE AL
CIMITERO
(FOTO
E. SANDON)

il successivo 26 aprile vennero prelevati dai tedeschi della "colonna Stamm" per essere usati come scudi umani contro possibili attacchi partigiani durante la loro marcia in direzione degli accampamenti americani (vedi articolo a pag. 2). Ha poi ricordato anche gli altri partigiani sepolti nel Mausoleo: Donetti ed Immovilli fucilati mentre tentavano da soli di fermare la colonna Stamm a Dormelletto, Carlo Barberi caduto a Nebbiuno ed i partigiani sovietici Musoshvili e Bondarenko. Ha quindi invitato i presenti all'inaugurazione in Sala Comunale Tommaso Moro della mostra sulla Battaglia di Arona e sul ruolo della bicicletta nella Resistenza. Alle 15.00, il prof. Franco Gianantoni ha illustrato il libro "La bicicletta nella Resistenza", da cui sono tratti i numerosi episodi descritti nei pannelli in mostra ed il ruolo di tanti famosi ciclisti, tra cui Seghezzi, Simoncini e Bartali, nella loro attiva partecipazione alla lotta di Liberazione. Ricordiamo che la mostra è gratuita ed aperta tutti i giorni dalle 15 alle 18 fino al 26 aprile.

OCCHIELLO occhiello

Unitre titolo titolo titolo titolo titolo titolo titolo

Ritorna come ogni primavera la mostra dei Laboratori dell'Unitre delle Tre Età di Arona. Come consuetudine da undici anni a questa parte l'esposizione si terrà nelle sale dello "Spazio Moderno" di via Martiri della Libertà. Taglio del nastro previsto per sabato 21, alle 10.30, con l'intervento delle autorità e del Consiglio Direttivo. Sono settanta complessivamente i corsi e i laboratori dell'Accademia aronese: in esposizione vi saranno solo le opere manuali realizzate dagli allievi con il supporto dei docenti, ognuna con un proprio spazio. La mattinata di sabato si concluderà con gli assaggi della pasticceria guidata dal docente Attilio Tona. Quest'anno l'Accademia aronese ha

stabilito il record di quasi 650 allievi iscritti, ai quali vanno aggiunti 70 docenti e otto consiglieri, 728 persone che hanno come unico scopo quello di apprendere, trasmettere il sapere a far trascorrere ore serene e in compagnia ai partecipanti. La mostra rimarrà aperta al pubblico (ad ingresso libero) fino al 25 aprile, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30; sarà replicata il 28 e 29 aprile nel salone della Casa di riposo di via Mottarone con gli stessi orari. L'anno 2017-18 dell'Unitre aronese si concluderà con la visita all'Isola Bella, palazzo e giardini, e all'Isola Superiore, con pranzo al Ristorante Italia, a seguire visita dell'isola Pescatori con Marco Zacchera, programmata per venerdì 4 maggio.